

## Quanto costa aprire un negozio a Bergamo? Dai 40 agli 80mila euro



*Quest'anno quasi 300 aperture in più. Ma bisogna fare i conti con gli investimenti necessari per avviare l'attività e le difficoltà legate all'accesso al credito*

È una ripresa in chiaro scuro quella che sta vivendo il terziario bergamasco. Se da un lato infatti i numeri sorridono al settore in termini di nuove aperture, dall'altro bisogna fare i conti con gli investimenti necessari e l'accesso al credito. Entrando nel merito dei numeri, si sta registrando l'aumento del numero delle imprese (+ 283 imprese nei primi tre trimestri del 2021). Il dinamismo imprenditoriale bergamasco deve però fare i conti con l'investimento necessario per aprire un'attività commerciale: secondo un'analisi di Ascom Confcommercio Bergamo, infatti, per chi si vuole mettere in proprio l'investimento iniziale è sostenibile per le attività svolte tra le mura domestiche, mentre quelle esercitate in un punto vendita richiedono investimenti più robusti.

“Sono molte le persone che alla ricerca di un lavoro o di una nuova opportunità stanno aprendo nuove imprese commerciali - commenta **Oscar Fusini, direttore di Ascom Confcommercio Bergamo** -. Le aperture più gettonate

riguardano in questo momento i negozi di prodotti non alimentari (abbigliamento, calzature, cartolerie, casalinghi, articoli regalo ecc); mentre si stanno risvegliando piano piano le aperture relative a nuovi bar, attività tra le più colpite dalla pandemia”.

### **Quanto costa aprire un negozio**

Secondo Ascom Confcommercio Bergamo, per aprire una nuova impresa l’investimento varia a seconda della tipologia: si va dai 2.000 euro per aprire un’attività di vendita on line (per avvio di impresa e iscrizioni alle principali piattaforme), ai circa 40.000 euro per un negozio di 50 mq non alimentare (dove l’acquisto di merci iniziali, i mobili e gli arredi e l’anticipo del canone sono le principali voci di spesa preventiva), ai 70.000 euro - investimento minimo - per un bar di circa 80 mq (dove spesso la voce mobili e arredi è sostituita dalla quota di avviamento pagato anticipatamente al cedente).

“In questo momento la spinta ad aprire nuove imprese e a investire i propri risparmi è alta - conclude Fusini (guarda [qui l’intervista su Bergamo Tv](#)) -. Il paradosso è che questi investimenti, che sono significativi per le persone che li realizzano quasi sempre senza sostegno né pubblico né del sistema bancario, risultano per lo più insufficienti per fronteggiare una situazione di mercato di grande concorrenza e di difficoltà. In altri termini aprire costituisce spesso un azzardo.

L’entusiasmo della ripartenza non deve far perdere la bussola rispetto alla realtà nella quale il recupero delle attività commerciali e dei pubblici esercizi non è completa rispetto a prima della pandemia. Infine, la richiesta di contributi a fondo perduto non è la soluzione del problema perché le nuove imprese devono rendersi economiche a lungo termine. Meglio puntare a una decisa riforma del sistema fiscale che tocchi tutte le imprese, anche quelle già in attività”.

[https://www.facebook.com/watch/?v=242887314501482&extid=NS-UNK-UNK-UNK-IOS\\_GK0T-GK1C&ref=sharing](https://www.facebook.com/watch/?v=242887314501482&extid=NS-UNK-UNK-UNK-IOS_GK0T-GK1C&ref=sharing)